

Brevissimo corso di economia e finanza per chi ancora le ignorano

**Nella UE, con greci, romeni e bulgari
siamo campioni di scarsa cultura
finanziaria.**

**L'ABC per leggere i fenomeni
finanziari e per fare le nostre scelte di
cittadini consapevoli.**

Da un progetto della banca Etica

A che cosa servono i soldi

Oggi il denaro è allo stesso tempo mezzo di scambio, misura del valore, riserva di ricchezza. E' uno strumento che conosciamo almeno dal VII secolo a.C. l'invenzione del denaro non è stata altro che una convenzione tra persone che ha attribuito ai soldi il compito di mezzo di scambio e che ha permesso di semplificare gli scambi commerciali. Ma la funzione più importante è **quella di misura del valore**. Il valore di un prodotto o servizio non dato solo dai costi di produzione e dall'utile che si vuole ricavare, ma dipende dal rapporto tra domanda e offerta), da fattori emotivi o necessari **(quanto vale "per me" quel bene?)**.

A che cosa servono i soldi

Se non usiamo i soldi per le spese correnti, ma li accumuliamo, diventano una riserva di ricchezza. Qui distinguiamo tra:

- **“eccedenza monetaria temporanea”**, soldi che teniamo a parte per usarli a breve,
- **“risparmio”**, soldi che accantoniamo per le esigenze future.

Il denaro ha anche criticità: il valore delle monete non è costante, ma può variare nel corso del tempo. Se metto da parte del denaro oggi non ho alcuna garanzia su quale sarà il suo “potere d’acquisto” tra 20 anni. **L’inflazione** è la differenza tra il potere di acquisto calcolato oggi e quello rilevato nel futuro.

La moneta è una convenzione

C'è un altro problema. Il denaro oggi non è più convertibile in un'altra forma ricchezza. Nel 1971 il presidente Nixon sospese la convertibilità in oro del dollaro, per realizzare politiche economiche diverse rispetto al passato e intervenire sul deficit USA.

Da quel momento non esiste più la relazione diretta fra moneta in circolazione e metalli preziosi depositati a garantirne il controvalore.

Dagli anni 70 del secolo scorso dunque la moneta è puramente una convenzione, un atto di fiducia collettivo: il denaro esiste e circola perché noi tutti lo accettiamo come mezzo di scambio, misura del valore di oggetti, servizi, lavoro e anche riserva di ricchezza.

IL POTERE DEI SOLDI

Ma il denaro è - tra le altre cose - anche uno strumento di potere.

Non solo perché più si ha ricchezza e più si è “potenti”, ma anche per tre ragioni meno evidenti.

- 1° Chi determina quantità e valore della moneta determina le regole per tutti i beni.**
- 2° Oggi stabilità del valore del denaro sono frutto di un sistema di relazioni e norme.**
- 3° Norme a cui anche il potere politico deve attenersi e sulla base delle stesse norme sono effettuate le scelte di spesa pubblica, investimenti privati e di redistribuzione della ricchezza.**

IL LIMITE DEL POTERE DEI SOLDI

Il denaro è un potere che misura il valore di prodotti e servizi, ma non può sostituirsi ad altri parametri sociali come la cultura o la bellezza.

*Ivan Illich filosofo austriaco parlava di **lavoro-ombra** per indicare tutti quei lavori di cura, di relazione che, non avendo un prezzo, non sono considerati un “lavoro”, ma senza i quali la nostra società e la nostra specie andrebbero in pezzi. **L’amore, gli affetti sono alla base di ogni attività umana, ma non vengono “calcolati”, questi fenomeni non hanno un prezzo pur avendo enorme valore. Puoi comprare sesso, ma quanto vale l’innamoramento? Puoi portare soldi a casa, ma quanto vale allevare figli?***

Il denaro dopo il 1000 d.C.

La creazione di sistemi contabili **a partita doppia** (entrate/uscite) favorisce lo sviluppo di una contabilità più efficiente. Un sistema semplice consente di registrare in modo più efficace passaggi di “dare” e “avere”, e di contabilizzare il patrimonio. La partita doppia si sviluppò nel mondo mercantile **(fu chiamata anche metodo veneziano)** e venne codificata dal matematico Luca Pacioli nel 1494. Altra invenzione: **le lettere di cambio che nascono dalla necessità di dimostrare una disponibilità di denaro o ricchezza senza doverlo portare con sé.**

Erano attestati, scambiabili tra le persone che indicavano l'esistenza di un debito da parte di un soggetto ben identificabile.

Il denaro dopo il 1000 d.C.

Una pratica che si dice nasca con i templari e le prime crociate e in cui i banchi degli orafi avevano un ruolo fondamentale di “custodi” della ricchezza presso loro depositata e garanti della loro esistenza.

Le lettere di cambio si sono prestate a divenire anche attestati che certificano l'esistenza di un debito tra due soggetti e la sua eventuale trasferibilità ad altri (Cambiale).

Con l'avallo (la firma di un altro soggetto che può garantire il valore della cambiale) si introduce il concetto di “garanzia di firma”.

Nel Medio Evo: le banche

Il banco dei mercanti e degli orafi che emette lettere di cambio inizia a “prestare” il denaro depositato presso di loro **e si rende conto che i proprietari dei depositi ne utilizzano solo una piccola parte.** Nasce quindi una possibilità di arricchimento enorme nonostante i rischi di insolvenza. **Si passa così dal banco di commercio al banco di cambio e quindi alla BANCA vera e propria.**

Le fortune del Rinascimento Italiano e di Firenze (**i Bardi e i Medici**) hanno le radici in questa trasformazione molto lucrativa della borghesia cittadina che da mercanti ed artigiani ricchi si trasforma in potenti banchieri.

Dall'800 ad oggi

La Storia accelera.

All'inizio dell'800 "salariato" era sinonimo di povertà perché indicava un persona che non aveva mezzi propri per vivere (anche un piccolo orto o un lavoro che garantisse vitto minimo), ma che dipendeva dal salario, ossia dalla paga giornaliera in denaro per vivere.

Solo sino a pochi decenni fa la maggioranza dei cittadini italiani non aveva un conto in banca.

Oggi il denaro ed il suo uso fanno parte completamente di quasi tutti gli aspetti della nostra vita.

DA DOVE VENGONO I SOLDI?

Meno del 5% delle monete in circolazione sono stampate dalla Zecca di Stato. Le altre, virtuali, sono scritte in contabilità delle banche quando concedono un prestito. In questo caso si parla di moneta **commerciale**. Il modo con cui la moneta commerciale si crea “sulla carta” si chiama riserva frazionaria. **Per esempio: la banca ha un deposito di 100mila euro e ne presta 90mila, crea di fatto nuova moneta circolante (commerciale).**

- **Accade che il risparmiatore mantiene la possibilità di riavere i suoi soldi. (Sperando che non tutti ritirino nello stesso giorno)**
- **E il debitore si trova ad avere un “nuovo” potere d’acquisto che dovrà restituire (sperando che lo faccia).**

DA DOVE VENGO NO I SOLDI?

Il meccanismo è ripetitivo e coinvolge tutta l'economia (e banche diverse) di fatto creando moneta ed economia (insieme).

In teoria tale "creazione", (una banca può prestare il 90% dei depositi) pur importante, sarebbe comunque limitata e controllabile dalle banche centrali mediante le norme di vigilanza.

Anche così, nelle ipotesi di cui sopra e dopo una cinquantina di cicli, 100mila euro di risparmio possono "generare" fino a 900mila euro di nuova economia se tutto va bene e non ci sono sofferenze bancarie. Non è poco!

IL RISPARMIO: BENE COMUNE

I nostri soldi hanno un valore altissimo per la collettività. Allora si tratta di valutare se delegare alle banche la scelta di che cosa vorremmo venisse fatto con i nostri soldi, oppure possiamo pretendere di dire la nostra. Quando immaginiamo il risparmio pensiamo a qualcosa di cui percepiamo fortemente il concetto di proprietà individuale, ma dobbiamo essere consapevoli anche della funzione che svolge nel determinare la qualità della società in cui viviamo: *il mio denaro quando viene depositato in banca viene poi ceduto ad altri nei modi più strani. Il risparmio messo in circolo è finanza.*

L'ABC della finanza

La maggior parte di noi pensa subito a qualcosa di non proprio trasparente. Da una parte somme gigantesche che ruotano in tutto il mondo, 24 ore su 24 alla ricerca di qualsivoglia opportunità di profitto.

Dall'altra una serie di scandali, truffe e crimini di varia natura. In generale l'idea di "soldi facili" che producono altri soldi, come per magia, il lusso sfrenato e ostentato dai capitani di ventura del XXI secolo, che maneggiano somme stratosferiche spostandosi su jet privati tra Londra, New York e Hong Kong.

C'è metà di vero! In finanza in pochi fanno soldi a scapito di tanti. Gli succhiano soldi!

L'ABC della finanza

Nel nostro piccolo noi ci sentiamo lontani da queste descrizioni, ma in realtà abbiamo quasi tutti a che fare con il sistema finanziario. Chiunque abbia un conto corrente in banca lo sta alimentando, così come chi aderisce a un fondo pensione. Analogamente, chi ha un mutuo da pagare o ha chiesto un prestito per la propria attività imprenditoriale si è rivolto al sistema finanziario. Semplici esempi che illustrano quello che dovrebbe fare la finanza onesta.

- Da un lato c'è chi momentaneamente vuole mettere i risparmi in luogo redditizio.**
- Dall'altro lato c'è chi ha bisogno di soldi per portare avanti una propria attività.**

L'ABC della finanza: il rischio

La finanza giusta dovrebbe quindi mettere in contatto chi ha soldi con chi ne ha bisogno. Ma le banche, in particolare, ricoprono anche altri ruoli, tra i quali di fondamentale importanza, è la gestione dei tempi e dei rischi. Se aprite un conto il deposito del vostro denaro è detto “a vista”: potete chiedere indietro i vostri soldi alla banca in qualsiasi momento. D'altra parte, se la banca concede un mutuo, deve aspettare, mese dopo mese e rata dopo rata, magari su un periodo di 20 o 30 anni, che il mutuatario rimborsi il prestito. Ecco allora che la banca è l'ente che si fa carico del rischio e della differenza di tempi delle operazioni e da questo discendono le sue alte remunerazioni.

L'ABC della finanza

La finanza non si esaurisce dunque nel fare banca: è qualcosa di molto più complesso.

- Si occupa ad esempio di trovare le risorse necessarie per fare impresa, di gestire il rischio e ovviamente di far soldi.
- Le imprese e le attività economiche non hanno solo bisogno di prestiti, ma anche di investitori disposti a rischiare nell'attività imprenditoriale.

Questi investitori possono:

- **diventare proprietari di parte dell'impresa (azionisti) con maggiori rischi e opportunità,**
- **possono acquistare titoli di debito emessi dall'impresa e allora non sono titolari, ma obbligazionisti (con minori rischi).**

L'ABC della finanza

Se le imprese sono quotate in borsa il recupero di questi bisogni è molto facilitato, perché esiste un mercato in cui le forme di investimento possono essere comprate e vendute (le azioni in particolare).

Questo fa sì che siano disponibili moltissime informazioni sull'operato e sui conti delle imprese quotate, molte di più di quelle che normalmente si possono avere sulle imprese non quotate.

Ciò nonostante, finanziariamente investire in borsa è cosa da esperti, ma tutte le banche investono in borsa i vostri risparmi a vostro rischio, più che al loro.

L'ABC della finanza

Gli investitori possono essere remunerati in due modi:

- **con l'aumento del valore delle azioni**
- **o con i dividendi, ossia il guadagno annuale in base all'andamento del bilancio.**

Tra gli aspetti positivi di questo sistema vi è la possibilità di esercitare anche il proprio potere di azionisti (il cosiddetto “azionariato attivo”), di obbligare le imprese a fornire moltissime informazioni, e di avere un mercato più regolamentato. Per quanto riguarda gli aspetti negativi nei prossimi capitoli ne analizzeremo una gran quantità...

L'ABC della finanza

Investire significa rischiare. Per ridurre il rischio la finanza usa soprattutto due principi, entrambi molto ben conosciuti, applicandoli nella nostra vita quotidiana:

- **A. non metter tutte le uova nello stesso paniere” B. non puntare tutto su un unico prodotto o su una sola società.**

Differenziare per società, per mercati, per Paesi. Il secondo principio è quello di spendere per assicurarsi contro il rischio. Si paga un premio, ma si è sicuri che in caso di eventi negativi avremo un danno limitato.

L'ABC della finanza

Infine la finanza serve per far soldi. Questo significa non solo far soldi per le società finanziarie; *ma aiutare anche i cittadini a far fruttare (sempre a fronte di un rischio) i capitali che ritengono di avere disponibili per fare investimenti.!?* La finanza può mettere in campo professionalità di valutazione degli investimenti, dei rendimenti e dei rischi che il singolo investitore non può affrontare e quindi aiutarlo a gestirli meglio. Non solo: grazie alle grandi masse di denaro gestite la finanza può rendere possibile anche investimenti che i soldi del singolo non potrebbero effettuare.

L'ABC della finanza

Ad esempio tramite i fondi comuni di investimento: si mettono assieme le risorse di molti investitori e poi si possono effettuare scelte di investimento in obbligazioni di tagli elevati, ma di miglior rendimento. Oppure si può consentire a una persona di versare piccole somme a scadenza periodica, tipicamente ogni mese, in strumenti di investimento.

Il singolo versamento può anche essere molto piccolo, ma progressivamente si genera un risparmio che (dovrebbe crescere) nel tempo.

Luogo d'incontro o macchine dei soldi

Come prima approssimazione, la finanza è il luogo di incontro tra chi ha bisogno di soldi (domanda) e chi ne ha in più (offerta). In altre parole, la finanza è il “mercato dei soldi”. Se vogliamo delle mele, andiamo da un intermediario che gestisce tempi e rischi che la frutta non venga venduta, e che in cambio della propria attività si aspetta un guadagno. Notiamo subito che possiamo scegliere tra diversi mercati: rionale, il supermercato, il negozio sotto casa, quello biologico, il gruppo di acquisto solidale. Ognuno avrà le proprie caratteristiche in termini di qualità delle mele, varietà, prezzo.

Luogo d'incontro o macchine dei soldi

Il paragone esposto regge in particolare se pensiamo a come funzionano le Borse, non a caso spesso chiamate “mercati finanziari”. In realtà, le Borse dovrebbero servire a mettere in contatto chi ha soldi (i risparmiatori e gli investitori) con gli Stati e le imprese che ne hanno bisogno per le proprie attività. C'è comunque una differenza fondamentale tra un mercato dove si comprano e si vendono mele e un mercato finanziario. Un banchetto di frutta e verdura è piuttosto diverso dall'ufficio di un private banker, ma la differenza più grande non è nelle poltrone, quanto nell'oggetto della compravendita

I piedi d'argilla

La finanza - semplificando - può quindi essere intesa in due modi:

- il punto di incontro tra chi ha disponibilità di denaro e chi ne ha bisogno,
- o uno strumento per fare soldi rischiando i soldi degli altri.

In altre parole, nel primo caso parliamo di un mezzo al servizio delle persone, nel secondo di un fine in se stesso: maneggiare denaro per ottenerne altro. Il confine tra le due attività non è netto. E' però chiaro vedere la follia alla quale siamo arrivati negli ultimi anni. Prodotti finanziari assimilabili al più a delle scommesse (sul grano, sul cacao, sul caffè, sul petrolio) venduti al risparmiatore ingenuo

I piedi d'argilla

Stiamo parlando di derivati; prodotti talmente complessi che il loro limite è costituito solo dalle capacità di calcolo dei computer che ne devono valutare il prezzo e dai quali resta fuori il risparmiatore.

Gli eccessi infatti non riguardano unicamente gli strumenti, sempre più distanti dalla realtà economica e produttiva, ma i tempi lontani da quelli delle attività umane, con operazioni finanziarie che si svolgono nell'arco di millesimi di secondo, nelle quali gli unici limiti sono le leggi della fisica. E il risparmiatore diventa l'ultimo anello più debole: i suoi soldi si muovono a sua insaputa.

I piedi d'argilla

Continui salvataggi e apporti di capitali pubblici creano un ulteriore aspetto morale: **non è pensabile che se le cose vanno bene, chi opera in ambito finanziario veda moltiplicati i profitti, ma quando il giocattolo si rompe debba intervenire il “pubblico”.** Non è pensabile perché il comportamento “logico” è quello di assumersi sempre più rischi. **Gioco al casinò con soldi che non sono miei, se vinco mi tengo il malloppo, ma se perdo ho un paracadute che mi salva.** È quello che si chiama “azzardo morale” a scapito della collettività.

Un nonsenso secondo ogni teoria economica.

I piedi d'argilla, una morale di palta

Si può chiedere di lasciare mano libera ai mercati (liberismo) o al contrario chiedere un forte intervento del pubblico, **ma privatizzare i profitti e socializzare le perdite è semplicemente insostenibile in qualsiasi dottrina economica.** Ma non basta, non è ancora questo l'aspetto centrale. Il punto di fondo è che questo sistema finanziario autoreferenziale, ipertrofico, inefficiente, instabile, insostenibile, non riesce nemmeno a fare ciò che dovrebbe fare, ovvero come detto prima, essere il punto di incontro tra chi ha un risparmio e chi ha necessità di denaro per le proprie attività. Una morale di palta

QUALE MORALE?

I risparmi dei cittadini sono continuamente messi a rischio da operazioni tanto poco trasparenti, mentre ci sono enormi problemi di accesso al credito per imprese e famiglie, tanto nei nostri Paesi quanto nel Sud del mondo.

Da un lato, è possibile scommettere sul prezzo delle materie prime e del cibo; dall'altro, milioni di contadini sono esclusi dall'accesso al credito.

Da un lato, Stati e banche centrali continuano a inondare di liquidità banche private e finanza; dall'altro, investimenti che sarebbero tanto essenziali quanto urgenti non trovano i capitali necessari. La finanza, da aiuto ai risparmiatori si è trasformata in sanguisuga.

NON ESSERE COMPLICI

Questo divario però non può crescere indefinitamente. Alla fine, la distanza tra ricchezza finanziaria “virtuale” ed economia reale diventa eccessiva. **E allora le bolle scoppiano, e qualcuno deve pur rimanere con il cerino in mano e pagare il conto. Solitamente il conto non lo pagano quelli che hanno creato il disastro, ma lo paghiamo noi. O perché vediamo i nostri risparmi crollare; o perché gli Stati (ancora noi) devono intervenire per salvare le istituzioni finanziarie “troppo grandi per fallire” (e intervengono chiaramente con i soldi delle nostre tasse)**

o perché siamo in crisi e dobbiamo quindi stringere la cinghia e magari accettare austerità e tagli ai servizi essenziali e ai nostri diritti.

NON ESSERE COMPLICI

Per interrompere il gioco, e per far sì che al contrario possiamo contribuire a finanziare attività utili e con ricadute positive: tre passi

- **Il primo passo è capire il funzionamento del sistema finanziario: dubitare quando non è chiaro che ci nasconde qualcosa.**
- **Il secondo è capire cosa le banche fanno con i nostri soldi. E' un diritto chiedere, è loro dovere rispondere. Se non lo fanno togliergli i vostri soldi.**
- **Il terzo è più lungo, impegnativo e culturale: cercare di far combaciare morale sociale e finanza.**

ABC delle definizioni

- Comprare **azioni** significa comprare un titolo di «**possesso**» con rischi e opportunità
- Comprare **obbligazioni** significa «**prestare**» con meno rischi e opportunità. Attenzione: vendere prima della scadenza potrebbe comportare rischio
- Aprire un CC significa **depositare soldi in una banca che li usa come vuole**. Il rischio è limitato a 100 mila euro per nome/banca
- La validità di una banca si misura con un indice chiamato **CET1 ratio** che è l'indice di solidità di una banca (**rapporto fra i mezzi propri della banca e le attività coprenti i rischi**). Più è alto il valore più la banca è solida. Ma non dice quanto la banca è grande

- 1. BPER: Cet1 (marzo 2018) al 14,6%**
- 2. MPS: 14,4%**
- 3. Creval: 14,4% (Credito Valtellinese)**
- 4. Mediobanca: 13,9%**
- 5. Credem: 13,6%**
- 6. Banco BPM: 13,4%**
- 7. Intesa Sanpaolo: 13,3%**
- 8. UniCredit: 13,1%**
- 9. Banca Carige: 12,1%**
- 10. Ubi Banca: 12%**
- 11. Pop. Sondrio: 11,72%**
- 12. Banco Desio: 11,65%**
- 13. Banca Sella Holding: 11,49%**

Precauzioni per l'uso

- **se possibile non tenere più di 100.000 euro liquidi sul conto corrente;**
- **non acquistare obbligazioni bancarie o altri strumenti finanziari che non si sappiano valutare;**
- **non firmare mai un documento senza averne compreso appieno il contenuto o se si ha il dubbio di non aver capito; chiedere è un vostro diritto.**
- **cercare di diversificare aprendo più conti correnti in diverse banche;**
- **approfondire la propria cultura finanziaria, in modo da non farsi trovare impreparati nella sottoscrizione di un investimento.**
- **In caso di dubbio non accettare: i soldi sono vostri**